

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Ai sensi del T.U. per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro - D.Lgs. 81/08 e s.m.i

Ordine dei geologi della Regione Umbria

Doc.: DVR

Rev.: REV. 01/20

Data: 18-11-2020

FIRME

| DATORE DI LAVORO | MEDICO COMPETENTE | R.S.P.P. | R.L.S. |
|------------------|-------------------|--|--------|
| | |  PR.A.IT <i>Sec. coop.</i> Via A. Palazzeschi, 28 06073 TAVERNE - CORCIANO (PG) Tel. e Fax 075.5159361 - Cell. 333.3370771 Partita IVA 0181573 054 2 | |

NOTE

*Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato redatto ai sensi dell'Art.17 comma 1 lett. a), e degli art. 28 e 29 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.
 E' soggetto ad aggiornamento periodico in caso di significativi mutamenti, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.
 La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del RSPP, del MC e previa consultazione del RLS.*

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

1 OGGETTO

Il presente documento è relativo alla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Tale documento è redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. n. 81-08 e s.m.i. e contiene quanto enunciato al punto 6.1.2 della ISO 45001:2018

1.01 SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1) tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori

2) promozione di un crescente benessere dei lavoratori sul luogo di lavoro

3) miglioramento continuo dei livelli di sicurezza e salute al fine di garantire il rispetto del diritto al lavoro in condizioni di dignità, igiene, sicurezza e salute psico-fisica

(tenendo conto sia di quanto contenuto nel D.Lgs. n.81-08, sia di quanto espresso dalla "Carta dei diritti universali del lavoro - Nuovo statuto di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori")

1.02 SIGNIFICATO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi lavorativi di cui al D.Lgs 81-08 si iscrive nel più ampio e complessivo utilizzo a livello internazionale del metodo del "risk assessment".

L'orientamento comunitario, in generale, è quello di fondare le iniziative legislative e la definizione delle priorità dell'intervento su un'analisi partecipata e strutturata in merito alla "accettabilità" dei rischi e alla valutazione dei costi e dei benefici che la loro riduzione comporta.

Scopo principale del "risk assessment" è quello di portare alla luce i rischi con l'obiettivo di attuare "risk management", cioè risolvere o contenere i problemi evidenziati.

Questo è il contesto culturale da cui il D.Lgs 81-08; la valutazione del rischio deve essere, pertanto, uno strumento fortemente finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione e più in generale alla organizzazione della funzione e del sistema prevenzionale aziendale.

L'analisi tiene conto del punto 6.1.2.1 della ISO 45001:2018

Identificazione dei pericoli

L'organizzazione deve stabilire, attuare e mantenere attivo un processo continuo e funzionante per l'identificazione del pericolo. Il processo deve tener conto dei seguenti elementi, ma non essere limitato solo a ciò, nel dettaglio

a) organizzazione del lavoro, fattori sociali (carico di lavoro, orario di lavoro, molestie, persecuzioni morali e atti di bullismo) leadership e cultura organizzativa;

b) attività di routine e quelle non routinarie, inclusi i pericoli derivanti da:

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Doc.: DVR

Rev.: REV. 01/20

Data: 18-11-2020

- 1) infrastrutture, attrezzature, materiali, sostanze e condizioni fisiche presenti sul posto di lavoro
- 2) progettazione di prodotti e servizi, ricerca, sviluppo, analisi, produzione, assemblaggio, costruzione, erogazione di servizi, manutenzione e smaltimento
- 3) fattori umani
- 4) modalità di svolgimento del lavoro

c) incidenti rilevanti passati, interni o esterni all'organizzazione, incluse le emergenze e le loro cause

d) potenziali situazioni di emergenza

e) persone, incluse le seguenti considerazioni:

- 1) tutti coloro che accedono al luogo di lavoro per la loro attività, inclusi lavoratori, imprenditori, visitatori e altre persone
- 2) quelli che sono vicini al luogo di lavoro e che possono subire gli effetti negativi delle attività dell'organizzazione
- 3) lavoratori posti non sotto il diretto controllo dell'organizzazione

f) altre problematiche, quali:

- 1) la progettazione delle aree di lavoro, dei processi, delle installazioni, degli equipaggiamenti e dei macchinari, delle procedure operative e dell'organizzazione del lavoro, incluso l'adattamento ai bisogni e alle capacità dei lavoratori coinvolti
- 2) situazioni che si verificano nelle vicinanze del luogo di lavoro causate dalle attività poste sotto il controllo dell'organizzazione
- 3) situazioni non sotto il controllo dell'organizzazione che si verificano nelle vicinanze del posto di lavoro che possono causare effetti negativi sulla salute e sulla sicurezza delle persone sul luogo di lavoro

g) cambiamenti in atto o proposte di cambiamento nell'organizzazione, nei processi, nelle attività e nei sistemi di gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro

h) conoscenza di cambiamenti e informazioni in merito ai pericoli

L'analisi tiene conto del punto 6.1.2.2 della ISO 45001:2018

Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza e di altri rischi per il sistema di gestione della sicurezza

L'organizzazione deve stabilire, attuare e mantenere attivo un processo continuo e funzionante per:

- a) Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza a partire dai pericoli identificati, tenendo conto dell'efficacia delle misure di controllo esistenti
- b) individuazione e valutazione di altri rischi connessi all'istituzione, attuazione e mantenimento dei sistemi di gestione per la salute e la sicurezza

Le metodologie utilizzate dall'organizzazione e i criteri adottati per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro devono essere definiti nel rispetto dello scopo, della natura e dei tempi, al fine di assicurare che essi siano preventivi piuttosto che reattivi e utilizzati in maniera sistematica. Le informazioni in merito alle metodologie utilizzate e ai criteri devono essere mantenute e conservate.

L'analisi tiene conto del punto 6.1.2.3 della ISO 45001:2018

L'organizzazione deve stabilire, attuare e mantenere attivo un processo per valutare:

a) possibilità di accrescere le performance sulla salute e sulla sicurezza, tenendo conto dei cambiamenti pianificati dall'organizzazione, delle politiche, dei processi e delle attività e:

- 1) possibilità di adattare il lavoro, l'organizzazione e l'ambiente lavorativo ai lavoratori
- 2) possibilità di eliminare i pericoli e ridurre al minimo i rischi per la salute e la sicurezza

b) possibilità di migliorare il sistema di gestione della salute e della sicurezza

1.03 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi viene effettuata tenendo conto dei contenuti dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81-08 e del punto 6.1.2.1 della ISO 45001:2018.

La valutazione dei rischi in oggetto tiene conto anche della norma ISO 31000:2018 (Risk management).

La valutazione in oggetto tiene conto di TUTTI i RISCHI per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (partendo dall' elenco non esaustivo dei rischi riportati all'art. 28 del D.Lgs. n. 81-08).

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR):

- DEFINISCE SE I RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI SONO PRESENTI O NO PER L'ATTIVITA' E LA MANSIONE ANALIZZATA.

Il presente documento prende in considerazione tutti i rischi umanamente e ragionevolmente prevedibili, tutto ciò che, anche in forma estremamente remota, ha la possibilità di accadere e provocare un danno.

- INDIVIDUA LE MANSIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITA' TECNICO-PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

- DEFINISCE IN QUALE MISURA SONO PRESENTI I RISCHI ANALIZZATI
(probabilità di accadimento X gravità del danno qualora il rischio si verificasse.

Si utilizzano nel presente documento di valutazione i concetti di rischio inerente e rischio residuo (Guida ISO 73:2009, definizione 3.8.1.1.)

1) rischio inerente (rischio in assenza di qualsiasi intervento per la sua riduzione-contenimento, dato dalla probabilità di accadimento dell'evento dannoso x impatto = gravità del danno)

2) rischio residuo (dato dal rischio inerente - Controlli ovvero le misure attuate al fine di limitare la probabilità o l'impatto dell'evento negativo-rischio)

- INDIVIDUA I POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE E ALLA SICUREZZA DELLE PERSONE

- INDIVIDUA LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- INDIVIDUA, se necessario, LE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA (DPC) E LE MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) ADOTTATE

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

- ELABORA IL PIANO DI MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA NEL TEMPO

- SPECIFICA LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE MISURE PROPOSTE (PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DA REALIZZARE) E CHI VI DEVE PROVVEDERE

Al capitolo 2.02 del presente documento è inserita una tabella indicante le modalità di valutazione del rischio e l'entità del rischio espressa nei concetti di rischio molto basso (colore verde), rischio basso (colore giallo), rischio medio (colore arancio), rischio alto (colore rosso). Non è stato inserito il concetto di rischio assente seguendo l'orientamento della moderna disciplina antincendio (DPR 151-2001) dove si parla di "livello di rischio accettabile", ispirato alle norme anglosassoni British Standard 9999 (Code of practice for fire safety in the design, management and use of buildings).

Il Codice si fonda infatti sui seguenti principi, di natura probabilistica, che giustamente escludono ogni certezza assoluta nell'esercizio delle attività umane:

- il rischio zero non esiste;

- dalla codifica del "profilo di rischio" dell'attività deriva univocamente il livello di rischio accettabile.

Sempre al punto 2.02 del presente documento è inserita una tabella comparativa che mette in relazione le classi di rischio (molto basso, basso, medio, alto,) con i valori di riferimento proclamati dalle norme.

Riferimenti normativi:

art. 28, D,Lgs. n. 81-08

La valutazione di cui all' articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o delle miscele chimiche impiegate, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi

particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' Accordo Europeo dell' 8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all' età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo.

Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53 del decreto, su supporto informatico e, deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all' articolo 53, di data certa o attestata dalla

sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato e contenere:

a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da

garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;

b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);

c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Per la redazione del presente Documento di valutazione dei rischi si considera anche quanto esplicitato al punto 6.1.2.1 della UNI ISO 45001:2018 dove vengono identificati i pericoli prendendo in considerazione alcuni input:

a) attività e situazioni di routine e non di routine

1) attività e situazioni di routine creano pericoli nelle attività operative quotidiane e nelle normali attività lavorative;

2) le attività e le situazioni non di routine sono occasionali o non pianificate;

3) le attività a breve o lungo termine possono creare pericoli differenti;

b) fattori umani

1) i fattori umani riguardano le attitudini, le limitazioni e le altre caratteristiche umane;

2) informazioni sui fattori umani si applicano a strumenti, macchine, sistemi, attività e ambiente per un utilizzo sicuro, ergonomico e confortevole;

3) i fattori umani riguardano tre aspetti: l'attività, il lavoratore e l'organizzazione, e come questi interagiscono e hanno un impatto sulla salute e sicurezza sul lavoro;

c) pericoli nuovi o modificati

1) possono verificarsi quando i processi di lavoro sono deteriorati, modificati, adattati o evoluti a causa della familiarità o del cambiamento delle circostanze

2) la comprensione di come è effettivamente eseguito un lavoro (per esempio osservando e discutendo i pericoli con i lavoratori) può aiutare ad individuare se i rischi per la SSL sono aumentati o ridotti

d) situazioni di emergenza

1) situazioni non pianificate o non programmate che richiedono una risposta immediata (per esempio, una macchina che prende fuoco sul posto di lavoro o una calamità naturale nelle vicinanze del luogo di lavoro o in un altro luogo in cui i lavoratori svolgono attività associate al lavoro)

2) includono situazioni quali disordini civili in un luogo in cui i lavoratori svolgono attività associate al lavoro che richiedono la loro evacuazione urgente;

e) persone

1) coloro che si trovano nelle vicinanze del luogo di lavoro che potrebbero essere influenzati dalle attività dell'organizzazione (per esempio passanti, appaltatori o vicini prossimi)

2) lavoratori in un luogo non sotto il controllo diretto dell'organizzazione, come lavoratori senza postazione fissa o lavoratori che viaggiano per svolgere attività associate al lavoro in un altro luogo (per esempio, lavoratori postali, autisti di autobus, personale dell'assistenza che si reca e che lavora presso il sito di un cliente);

3) lavoratori a domicilio o che effettuano lavori in solitario

f) cambiamento nella conoscenza dei pericoli e nelle informazioni sugli stessi

1) letteratura pubblicata, ricerca e sviluppo, feedback dai lavoratori e riesame dell'esperienza operativa dell'organizzazione possono

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

costituire fonti di conoscenza, informazioni e nuova comprensione dei pericoli
2) tali fonti possono fornire nuove informazioni sui pericoli e sui rischi per la SSL

L'analisi in oggetto tiene conto anche della norma ISO 31000:2018 (Risk management) che fornisce (come la precedente ISO 31000:2009) i principi e le linee guida generali sulla gestione del rischio e raccomanda che le organizzazioni sviluppino, attuino e migliorino in continuo una struttura di riferimento il cui scopo è integrare il processo per gestire il rischio nella governance complessiva dell'organizzazione, nella strategia e nella pianificazione, nella gestione, nei processi di reporting, nelle politiche, nei valori e nella cultura. Seguendo l'approccio della ISO 31000, il processo di gestione del rischio passa attraverso la definizione del contesto, dello scopo e dei criteri di valutazione e, nel dettaglio, segue il seguente iter: identificazione del rischio, analisi del rischio e ponderazione del rischio. Il processo si chiude con il trattamento del rischio che serve ad analizzare la tollerabilità o meno del rischio residuo, se non tollerabile, il rischio deve essere nuovamente trattato. In conclusione, la valutazione del rischio passa per la scomposizione dei seguenti elementi: probabilità che si manifesti l'evento negativo, impatto qualora si manifestasse l'evento negativo ed efficacia delle azioni poste in essere.

1.04 RIELABORAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il DVR viene riesaminato annualmente e rivisto durante la riunione periodica che si svolge almeno una volta all'anno ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 81-08.

In casi particolari come ad esempio la segnalazione di un near miss (quasi infortunio), indagini relative ad un infortunio, malattia professionale o in caso di mutamenti del ciclo produttivo, dell'introduzione di nuovi macchinari, sostanze o preparati pericolosi il DVR viene riesaminato con cadenza inferiore.

Art.29 del D.Lgs.81-08

3. La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità

di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali. Anche in caso di rielaborazione della valutazione dei rischi, il datore di lavoro deve comunque dare immediata evidenza, attraverso idonea documentazione, dell'aggiornamento delle misure di prevenzione e immediata comunicazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. A tale documentazione accede, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Capitolo 2

sottocapitolo 3 Contenuti e struttura del documento

Il presente documento è costituito da TRE PARTI, ciascuna parte contiene vari capitoli.

La PRIMA PARTE è introduttiva e dedicata alla definizione di oggetto, scopo, definizioni, metodologie di valutazioni dei rischi e struttura del documento, nello specifico

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

capitolo 1) oggetto

capitoli 2) definizioni, metodologie di valutazioni dei rischi e struttura del documento

NELLA PRIMA PARTE VENGONO SPECIFICATI I CRITERI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI come stabilito dall'art. 28 del D.Lgs. 81-08

La SECONDA PARTE del documento è dedicata alla identificazione dell'azienda e all'organigramma, nello specifico i capitoli della parte centrale del DVR sono così articolati:

- 3) anagrafiche
- 4) divisione gruppi omogenei
- 5) descrizione dei luoghi di lavoro
- 6) valutazione dei rischi
- 7) formazione informazione
- 8) esiti della valutazione
- 9) piano di miglioramento riepilogo
- 10) programma di attuazione

La TERZA PARTE del documento riporta un elenco delle mansioni individuate, una tabella riepilogativa dei rischi individuati per mansione-fase con relativo programma di miglioramento e infine, un'analisi dettagliata di ogni mansione-fase individuata.

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81-08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- 1) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- 2) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- 3) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- 4) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- 5) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- 6) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

1.05 RESPONSABILITA'

La valutazione dei rischi è redatta dal Datore di Lavoro, con la collaborazione del RSPP, del Medico Competente e previa consultazione del RLS.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

2 INTRODUZIONE

2.03 CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento è costituito da TRE PARTI, ciascuna parte contiene vari capitoli.

La PRIMA PARTE è introduttiva e dedicata alla definizione di oggetto, scopo, definizioni, metodologie di valutazioni dei rischi e struttura del documento, nello specifico

capitolo 1) oggetto

capitoli 2) definizioni, metodologie di valutazioni dei rischi e struttura del documento

NELLA PRIMA PARTE VENGONO SPECIFICATI I CRITERI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI come stabilito dall'art. 28 del D.Lgs. 81-08

La SECONDA PARTE del documento è dedicata alla indentificazione dell'azienda e all'organigramma, nello specifico i capitoli della parte centrale del DVR sono così articolati:

- 3) anagrafiche
- 4) divisione gruppi omogenei
- 5) descrizione dei luoghi di lavoro
- 6) valutazione dei rischi
- 7) formazione informazione
- 8) esiti della valutazione
- 9) piano di miglioramento riepilogo
- 10) programma di attuazione

La TERZA PARTE del documento riporta un elenco delle mansioni individuate, una tabella riepilogativa dei rischi individuati per mansione-fase con relativo programma di miglioramento e infine, un'analisi dettagliata di ogni mansione-fase individuata.

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81-08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- 1) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- 2) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- 3) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- 4) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- 5) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- 6) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità

professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

3 ANAGRAFICA

3.02 ORGANIGRAMMA UFFICIO SICUREZZA

Datore di Lavoro: *DOTT. GEOL. FRANCESCO BRUNELLI*

Staff del datore di lavoro:

- *RSPP:* Dott.ssa Erica Baldoni
- *RLS:*
- *Med.Competente:*
- *Membri U.Sicurezza:* ----
- *C.esterno:* PR.A.IT soc. coop

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

4 OCCUPATI E MANSIONI

4.01 DIVISIONE GRUPPI OMOGENEI

Nell' edificio ci lavora una sola persona e svolge l'unico lavoro di "Impiegata"

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

5 DESCRIZIONE LUOGO DI LAVORO

5.01 UBICAZIONE

La sede dell'Ordine dei geologi è situata in Via dei Martiri dei Lager, 58 - 06128 - Perugia III e ultimo piano

5.02 SUPERFICI E TIPOLOGIA

Tre stanze più un bagno e un antibagno

5.03 LOCALI DI LAVORO

La sede dell'ordine dei geologi è costituita da 3 stanze:

- Due uffici
- Una sala riunioni
- + Un bagno dotato di antibagno.

la sede è frequentata in modo continuativo da 1 sola persona ed in modo saltuario dai 9 membri del consiglio.

5.04 DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTA

L'unico dipendente è addetto alla mansione di impiegato

5.05 MACCHINE E ATTREZZATURE DA LAVORO

L'impiegato durante l'attività di ufficio, fa uso di attrezzature elettriche come (Computer, fotocopiatrici, scanner, stampante) e può fare uso di taglierini, forbici ecc.

5.06 IMPIANTI ELETTRICI E TERMICI

impianti elettrici sottoposti a verifiche di messa a terra e scariche atmosferiche ogni 5 anni

5.07 SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI

I servizi igienici sono presenti all'interno dell'edificio, sono presenti un bagno e un antibagno.

5.08 MICROCLIMA

Il microclima è adeguato, l'edificio è dotato di impianti regolabili secondo le necessità

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)**6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO****6.02 MISURE GENERALI DI TUTELA****» 6.02.01 Misure generali di tutela**

Per le misure di tutela e gli obblighi se segue quanto al CAPO III - SEZ.I art. 15 del D.Lgs. 81-08

Articolo 15 - Misure generali di tutela

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
 - b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
 - c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
 - d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
 - e) la riduzione dei rischi alla fonte;
 - f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
 - g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
 - h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
 - i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
 - l) il controllo sanitario dei lavoratori;
 - m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
 - n) L'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
 - o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
 - p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
 - r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
 - s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
 - u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
 - v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
 - z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.
2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

» 6.02.02 Elenco dei DPI

per la mansione svolta non devono essere utilizzati DPI

» **6.02.03 Misure di primo soccorso**

Cassetta di pronto soccorso e formazione per l'addetto

» **6.02.04 Piano di emergenza ed evacuazione**

Sono presenti i lay out di emergenza.

L'operatore è stato formato

» **6.02.05 Analisi del rischio di esposizione ad agenti chimici**

La valutazione dei rischi di esposizione dei lavoratori ad agenti chimici pericolosi:

- è stato redatto ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 art.17;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il documento si riferisce alla valutazione dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 223.

Ulteriori normativi di riferimento prese in considerazione per la valutazione del rischio chimico sono:

- Regolamento CE n. 1272-2008 (CLP)
- Direttive EU 67-548-CEE

La valutazione è stata fatta considerando i rischi sia per la salute che per la sicurezza dei lavoratori.

Non sono presenti sostanze chimiche

» **6.02.06 Analisi del rischio di esposizione a vibrazioni meccaniche - HAV e WBV**

Il decreto legislativo 09-04-2008 n. 81, prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche. Ne deriva pertanto che tutti i lavoratori all'interno degli ambiti di lavoro sono soggetti ad un'analisi del rischio connesso allo svolgimento della propria mansione al fine della valutazione dei rischi connessi ad agenti fisici, quali vibrazioni.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Rischio non presente per l'attività in oggetto

» **6.02.07 Analisi del rischio di esposizione al rumore**

Il decreto legislativo 09-04-2008 n. 81, prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da esposizione a rumore. Ne deriva pertanto che tutti i lavoratori all'interno degli ambiti di lavoro sono soggetti ad un'analisi del rischio connesso allo svolgimento della propria mansione al fine della valutazione dei rischi connessi ad agenti fisici, quali rumore.

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

- VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE (Classe di rischio 3):

LEX, 8h > 87[dB(A)] Ppeak > 140[dB(C)]

- VALORI SUPERIORI DI AZIONE (Classe di rischio 2):

LEX, 8h > 85[dB(A)] Ppeak > 137[dB(C)]

- VALORI INFERIORI DI AZIONE (Classe di rischio 1):

LEX, 8h > 80[dB(A)] Ppeak > 135 [dB(C)]

Rischio non presente per l'attività in oggetto

» **6.02.08 Analisi del rischio di esposizione a campi elettromagnetici**

DPR 303-56, e Titolo VIII capo IV D.Lgs. 81-08. Le microonde e le onde elettromagnetiche a bassa frequenza possono provocare effetti locali o generali. In alcuni settori lavorativi non si possono superare dei valori di campo elettromagnetico, come misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine.

Il decreto legislativo 09-04-2008 n. 81, prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da campi elettromagnetici. Ne deriva pertanto che tutti i lavoratori all'interno degli ambiti di lavoro sono soggetti ad un'analisi del rischio connesso allo svolgimento della propria mansione al fine della valutazione dei rischi connessi ad agenti fisici, quali campi elettromagnetici.

Profilo normativo di riferimento:

- Decreto legislativo 09-04-2008 nr. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (G.U. n. 101, 30 aprile 2008); Titolo VIII - Agenti Fisici, Capo 1, Artt 180-186 e Capo 4, Artt 206-212 Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici durante l'orario di lavoro.

- Norma CEI 211-6 - 01-02-2001 - Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 Hz - 10 kHz, con riferimento all'esposizione umana.

- Norma CEI 211-7 - 01-02-2001 - Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 10 kHz - 300 GHz, con riferimento all'esposizione umana.

- D.Lgs. 19 novembre 2007, nr. 257 Attuazione della direttiva 2004-40-CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)

- Linee Guida per la limitazione dell'esposizione a campi elettrici e magnetici variabili nel tempo ed a campi elettromagnetici (fino a 300 GHz), Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ICNIRP).

Rischio inferiore ai limiti di legge

» 6.02.09 Analisi del rischio di esposizione a radiazioni ottiche

Il rischio risulta irrilevante in quanto le attrezzature utilizzate non hanno emissioni significative.

» 6.02.11 Analisi del rischio di esposizione ad atmosfere esplosive (ATEX)

Rischio non presente

» 6.02.12 Analisi dei rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi

La valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi viene effettuata per tutte quelle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi che comportano per i lavoratori rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso lombari.

Il rischio da movimentazione manuale dei carichi si presenta ogni volta che occorre movimentare manualmente un carico:

- troppo pesante (kg 25 per uomini adulti; 15-20 per donne adulte; riferimenti: ISO 11228, UNI EN 1005, Legge 653-1934);
- ingombrante o difficile da afferrare;
- in equilibrio instabile o il cui contenuto rischia di spostarsi;
- collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- che può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni dirette al lavoratore, in particolare in caso di urto.

Rischio basso per l'attività svolta

» 6.02.13 Analisi del rischio di esposizione ad agenti biologici

Titolo X D.Lgs. 81-08.

Tali agenti riguardano i rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni o non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell' ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione; questi agenti potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni o che in seguito alla penetrazione nell' organismo umano possa produrre uno stato di malattia, non solo di tipo infettivo (tipiche le malattie

batteriche o virali), ma anche di tipo allergico quale reazione ad una sostanza estranea o di tipo tossico. La valutazione si applica a

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici.

Rischio basso

» 6.02.15 *Analisi dei rischi psicosociali - Rischio stress lavoro-correlato*

Accordo europeo del 08-10-2004.

Il rischio di Stress da lavoro correlato è un fattore di rischio importante legato soprattutto a fattori organizzativi e/o personali.

rischio basso per l'attività svolta

» 6.02.16 *Analisi del rischio sismico nei luoghi di lavoro*

Il rischio sismico è determinato da una combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione ed è la misura dei danni che, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti), ci si può attendere in un dato intervallo di tempo.

Per quanto concerne la Pericolosità sismica, la Classificazione Sismica Regionale approvata con D.G.R. 1111 del 18 Settembre 2012, assegna l'Umbria a più zone sismogenetiche:

- Zona 1 - E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti
- Zona 2 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti
- Zona 3 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari
- Zona 4 - E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari (Non presente in Umbria).

La sede aziendale è situata nel comune di Perugia compreso nella zona 2.

I lavoratori sono formati ed informati sulle modalità di comportamento in caso di emergenza da terremoto.

» 6.02.17 *Analisi del rischio di fulminazione*

Edificio dotato di parafulmine

» 6.02.18 *Analisi dei rischi connessi all'esposizione all'amianto*

Tale fattore di rischio riguarda sia le operazioni di bonifica che la tutela dei lavoratori esposti ad ambienti con presenza di amianto. La capacità delle fibre di amianto di arrecare malattie all'apparato respiratorio è ormai nota e documentata, le disposizioni legislative prevedono di monitorare l'amianto aerodisperse nei cantieri e nei luoghi di lavoro in cui tale agente può essere rilasciata da materiali che lo contengono. Sono, infatti, fissati i limiti di esposizione a tale agente di rischio come descritto nell' art. 254 I D.Lgs. 81-08.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Rischio non presente per l'attività di lavoro svolta

» 6.02.19 *Analisi dei rischi derivanti dal lavoro notturno*

Il lavoro notturno è regolamentato dal D.Lgs 66-2003 che ha recepito le Direttive europee 93-104-CE e 2000-34-CE concernenti alcuni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro. Il decreto citato fornisce le seguenti definizioni di periodo notturno e lavoratore notturno, riprendendo in massima parte quanto già definito dalla normativa precedentemente esistente (D.Lgs. 532-99):

- Periodo notturno: il periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino;

- Lavoratore notturno:

1) qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale,

2) qualsiasi lavoratore che svolga durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro secondo le norme definite dai contratti collettivi di lavoro. In difetto di disciplina collettiva è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga, per almeno tre ore, lavoro notturno per un minimo di ottanta giorni lavorativi all'anno (limite che è riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale).

I lavoratori non svolgono lavoro notturno

6.03 ANALISI MANSIONI/FASI

Elenco mansioni:

- **Impiegato**

1) Impiegato

Per le specifiche delle mansioni vedi schede tecniche allegate

6.04 TUTELA ECOLOGICA

» 6.04.01 *Scarico delle acque*

Le acque vengono scaricate in pubblica fognatura

» 6.04.02 *Emissione in atmosfera*

Non vi sono emissioni in atmosfera

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

» 6.04.03 Gestione dei rifiuti

I rifiuti vengono smaltiti come da normativa vigente

» 6.04.04 Impatto acustico esterno indotto dall'azienda

Rischio non presente

6.05 ANALISI RISCHI PER LAVORATRICI MADRI

» 6.05.01 Premessa

La gravidanza è un aspetto di vita quotidiana della maggior parte delle donne, non deve essere considerata una malattia, quindi, risulta naturale che la salute delle lavoratrici sia tutelata nel luogo di lavoro durante la gestazione, nel post-partum e nel periodo di allattamento.

La valutazione viene effettuata secondo le modalità previste dal d.lgs. 26 marzo 2001 n.151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53" e dell'art.183 del d.lgs.81-08.

La valutazione prende in esame tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare pericoli e probabili cause di lesioni o danni e stabilire in quale modo tali cause possono essere rimosse, in maniera da eliminare o ridurre i rischi.

A seguito della valutazione il Datore di Lavoro dovrà adottare le necessarie misure di prevenzione e protezione affinché sia evitata l'esposizione delle lavoratrici madri ai rischi eventualmente presenti.

» 6.05.02 Definizioni

LAVORATRICE GESTANTE: ogni lavoratrice che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente

LAVORATRICE PUERPERA: ogni lavoratrice puerpera che, ai sensi della vigente legislazione in merito, informi il proprio datore di lavoro del suo particolare stato

LAVORATRICE IN PERIODO DI ALLATTAMENTO: ogni lavoratrice in periodo di allattamento che, ai sensi della normativa vigente, informi del suo stato il proprio datore di lavoro

ASTENSIONE ANTICIPATA: deve essere richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro, entro i tre mesi antecedenti alla data presunta del parto, nel caso in cui svolgano lavori ritenuti gravosi e/o pregiudizievoli in relazione all'avanzato stato di gravidanza.

La DPL può, verificata la presenza delle condizioni citate, disporre l'astensione del lavoro a partire da 3 mesi prima del parto.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

ASTENSIONE OBBLIGATORIA: ha una durata di cinque mesi, che possono essere così distribuiti: due mesi prima della data presunta del parto e tre mesi dopo la data del parto; un mese prima della data presunta del parto e quattro mesi dopo il parto (flessibilità dell'astensione obbligatoria).

Questa opzione può essere richiesta dalla lavoratrice nel settimo mese di gravidanza consegnando un certificato rilasciato dal ginecologo.

Per le attività sottoposte a sorveglianza sanitaria il Medico Competente dovrà attestare l'assenza di controindicazioni lavorative.

In caso di attività a rischio per l'allattamento questo periodo è prolungato sino a sette mesi dopo il parto (prolungamento del periodo di astensione obbligatoria).

la donna può inoltrare la domanda al datore di lavoro entro il terzo mese di vita del bambino.

Il datore di lavoro, in caso di impossibilità ad adibire la lavoratrice ad altra mansione, ne informa la DPL.

» 6.05.03 Procedura per la tutela delle lavoratrici in gravidanza

LA LAVORATRICE:

accertato lo stato di gravidanza, lo comunica al Datore di lavoro con un certificato medico di gravidanza rilasciato a firma del suo ginecologo.

IL DATORE DI LAVORO:

- segnala lo stato di gravidanza della dipendente alla Direzione di appartenenza e-o al Responsabile di Unità Operativa-Dipartimento secondo le procedure adottate
 - informa la lavoratrice e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sui rischi presenti sul luogo di lavoro; sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare; sulle procedure aziendali esistenti a tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro; sulle norme di tutela di tipo amministrativo e contrattuale (astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro).
 - richiede ai Dirigenti o preposti con la collaborazione del Medico Competente, del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli RLS, una valutazione delle attività che possono comportare un rischio per la donna e il nascituro, per verificare il possibile mantenimento della lavoratrice presso la unità operativa, con limitazioni o cambio della mansione o il trasferimento presso un'altra unità operativa
- Nell'impossibilità di adibire la lavoratrice all'interno dell'Azienda in attività non a rischio lo segnala alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) che può disporre, sulla base di accertamento medico, avvalendosi dei competenti organi, l'interdizione dal lavoro per uno o più periodi (astensione per lavoro a rischio)

La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti:

- nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice non può essere esposta a lavori a rischio per il puerpero o per l'allattamento
- nei primi 12 mesi dopo il parto la lavoratrice non può svolgere la propria attività in turni notturni (dalle 24:00 alle 6:00).

Periodi di riposo:

- durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un'ora ciascuno.

Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore.

I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda.

In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Allattamento oltre al 7° mese:

in questo caso è consigliabile richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, rinnovabile periodicamente, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso.

Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità.

» **6.05.04 Principali fattori di rischio**

Il datore di Lavoro di concerto con il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e ed il Medico Competente, consultando il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte, ha individuato i Gruppi Omogenei (G.O.).

I lavoratori che prestano servizio / frequentano i luoghi di lavoro di cui sopra, appartengono a gruppi omogenei come di seguito elencato.

- G.O. 001 - Impiegato (Ufficio)

Identificazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori

Per la descrizione delle mansioni, dei processi lavorativi e della qualificazione del rischio, si rimanda al capitolo 6.03 'Analisi Mansioni/Fasi'.

G.O. 001 - Impiegato (Ufficio)

ASPETTI ERGONOMICI

| Rischio Individuato | Legislazione di Riferimento | P | D | R |
|--|-----------------------------|---|---|---|
| Le lavoratrici gestanti nello svolgimento delle proprie attività trascorrono periodi prolungati in posizione seduta? | | 1 | 2 | 2 |
| Principali effetti | | | | |
| Accettabile | | | | |
| Provvedimenti del Datore di Lavoro | | | | |
| Previste pause maggiori | | | | |

6.06 ANALISI DEL RISCHIO CONNESSO A DIFFERENZE DI GENERE, ETA', PROVENIENZA DA ALTRI PAESI, ETC

E' presente un solo dipendente, di lingua italiana

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

6.07 ANALISI DEL RISCHIO DERIVANTE DA SPAZI CONFINATI

Non viene svolto lavoro in spazi confinati

6.08 ANALISI DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADON

Il Radon è un gas radioattivo di origine naturale inodore e incolore derivato dal decadimento radioattivo dell'uranio, un elemento presente in tutte le rocce della crosta terrestre. Il radon, prodotto nelle rocce o nei suoli e trasportato dai fluidi e dai gas del sottosuolo risale in superficie e, nell'atmosfera si diluisce rapidamente con l'aria; quando il radon penetra e si accumula in spazi chiusi invece diventa molto pericoloso per la salute in quanto, depositandosi nei polmoni, emette radiazioni che ne danneggiano il tessuto provocando carcinoma polmonare.

La situazione italiana mostra una mappatura dei livelli di emissioni radon molto diversificata; in questo panorama l'Umbria risulta essere una delle regioni italiane meno esposte alle emissioni del gas radioattivo in oggetto con valori di 40-60 Bq m-3 (risultati dell'indagine nazionale sull'esposizione alla radioattività naturale sulle abitazioni). La situazione regionale italiana in relazione ai livelli di radon è la seguente:

20-40 Bq m-3 (Liguria, Marche, Basilicata, Calabria, Sicilia)

40-60 Bq m-3 (Valle d'Aosta, Trentino, Veneto, Emilia Romagna; Toscana, Umbria, Molise, Puglia)

60-80 Bq m-3 (Alto Adige, Piemonte, Sardegna, Abruzzo)

80-100 Bq m-3 (Friuli Venezia Giulia, Campania)

100-120 Bq m-3 (Lombardia, Lazio)

Le zone ombre con più alte concentrazioni di Radon in aria sono le seguenti:

1) Orvieto

2) Todi

3) Foligno

4) Passignano

5) Spello

Per quanto riguarda invece la concentrazione di radon in acqua, in Umbria i valori più elevati si riscontrano in corrispondenza degli acquiferi vulcanici a causa della composizione chimica delle rocce interessate, ricche di radon (specialmente nella zona di Orvieto).

Dalle considerazioni precedenti quindi, l'Umbria ha una concentrazione media di Radon compresa tra 40-60 Bq al mc, (la Direttiva Europea 2013-59-EURATOM indica la soglia massima negli ambienti di lavoro pari a 300 Bq al mc); l'azienda non è soggetta al rischio in oggetto; non appena l'Italia recepirà la normativa europea, si procederà ad effettuare la misurazione strumentale.

L'edificio è in ottimo stato, non sono presenti fessurazioni o crepe.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

7 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Corsi effettuati:

- sicurezza
- antincendio rischio basso

Da fare:

I soccorso

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

8 ESITI DELLA VALUTAZIONE

Gli esiti della valutazione sono riportati al successivo cap. 10

9 PIANO DEGLI INTERVENTI E/O MIGLIORAMENTI

da fare: corso di I soccorso

10 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Da fare quanto prima il corso di I soccorso

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Ai sensi del T.U. per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro - D.Lgs. 81/08 e s.m.i

SCHEDE TECNICHE MANSIONI / FASI

Doc.: DVR

Rev.: REV. 01/20

Data: 2020-11-18

ELENCO MANSIONI / FASI:

- **Impiegato**

1) Impiegato

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Mansione IMPIEGATO

Reparto/Luogo di lavoro: Ufficio

| GENERE | | PROVENIENZA | | TIPOLOGIA CONTRATTUALE | | ETA' | |
|--------|----------|-------------|----------|------------------------|---------|-------|----|
| Uomini | ASSENTI | Italiani | PRESENTI | Tempo indeterminato | SI | <18 | NO |
| Donne | PRESENTI | Stranieri | ASSENTI | Altro | NO | 18-45 | SI |
| | | | | Diversamente Abili | ASSENTI | >45 | NO |

DESCRIZIONE MANSIONE

L'impiegato svolge la sua mansione in ufficio

ELENCO FASI

| | |
|----|-----------|
| 1. | Impiegato |
|----|-----------|

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)**Fase 1 Impiegato****Descrizione Attività:**

L'impiegato durante l'attività di ufficio, fa uso di attrezzature elettriche come (Computer, fotocopiatrici, scanner, stampante) e può fare uso di taglierini, forbici ecc.

Elenco MACCHINE / ATTREZZATURE UTILIZZATE

| | |
|------------------|----------------|
| * Computer | (Attrezzatura) |
| * Fotocopiatrice | (Attrezzatura) |
| * Scanner | (Attrezzatura) |
| * Stampante | (Attrezzatura) |

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

ANALISI DEI RISCHI

I costi delle misure da attuare sono soggette a valutazione su computo redatto dalla direzione.

| Rischio Individuato | RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO | | |
|--|------------------------------------|--|---|
| Descrizione attività | | | |
| Il rischio stress lavoro-correlato è stato valutato tramite le linee guida UNI INAIL. Dalla valutazione effettuata il rischio risulta essere basso pertanto il monitoraggio verrà effettuato con cadenza biennale e non si ritiene necessaria l'applicazione di misure di riduzione del rischio. | | | |
| Danno atteso | | Misure di riduzione del rischio | |
| Nessuno | | N-A | |
| | P | D | R |
| Rischio Inerente - R.I. | 1 | 1 | 1 |
| | P | D | R |
| Rischio Residuo - R.R. | 1 | 1 | 1 |

| Rischio Individuato | RISCHIO BIOLOGICO | | |
|---|-------------------|---|---|
| Descrizione attività | | | |
| All'interno degli uffici potrebbero trovarsi batteri, virus, funghi, allergeni. | | | |
| - Batteri presenti: batteri Gram negativi, Stafilococchi, Legionelle | | | |
| - Virus: Rhinovirus (virus raffreddore), virus influenzali | | | |
| - Funghi: Cladosporium spp. Penicillium spp. Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp. | | | |
| - Allergeni: Allergeni indor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici) | | | |
| I lavoratori potrebbero essere esposti al rischio biologico a causa di inalazione di bioaerosol, contatto con superfici od oggetti contaminati. | | | |
| Danno atteso | | Misure di riduzione del rischio | |
| Disturbi alle vie respiratorie, allergie, dermatiti, infezioni, Sick Building Syndrome (SBS), Building Related Illness (BRI) | | - formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche - adeguate procedure di pulizia degli ambienti, riduzione polvere | |
| | P | D | R |
| Rischio Inerente - R.I. | 2 | 2 | 4 |
| | P | D | R |
| Rischio Residuo - R.R. | 2 | 1 | 2 |

| Rischio Individuato | ATEX | | |
|---|------|--|---|
| Descrizione attività | | | |
| Dalla verifica di applicabilità della Normativa ATEX (CEI EN 60079-10-1;2016), risulta che non sono presenti sostanze che, sottoforma di polveri o gas, possono determinare pericoli di esplosione. | | | |
| Danno atteso | | Misure di riduzione del rischio | |
| Nessuno | | N-A | |
| | P | D | R |
| Rischio Inerente - R.I. | 0 | 0 | 0 |
| | P | D | R |
| Rischio Residuo - R.R. | 0 | 0 | 0 |

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

| Rischio Individuato | | RUMORE | | |
|---|---|--------|--|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| Il livello di rumore all'interno degli uffici risulta inferiore ai limiti di azione previsti dalla normativa vigente. Classe di rischio 0 | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Nessuno | | | Nessuno | |
| | P | D | R | |
| Rischio Inerente - R.I. | 1 | 1 | 1 | Rischio Residuo - R.R. |
| | P | D | R | |
| | 1 | 1 | 1 | |

| Rischio Individuato | | MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI | | |
|--|---|------------------------------------|--|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| Il rischio da movimentazione manuale dei carichi risulta essere assente, in quanto la mansione non prevede la movimentazione di carichi con peso superiore ai 3 Kg. e quindi non richiede, allo stato attuale, alcun tipo di intervento. Non ci sono movimentazioni ripetute a carico degli arti superiori. Sono altresì assenti azioni di traino, spinta e trasporto con conseguente sovraccarico degli arti superiori. | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Nessuno | | | Nessuno | |
| | P | D | R | |
| Rischio Inerente - R.I. | 1 | 1 | 1 | Rischio Residuo - R.R. |
| | P | D | R | |
| | 1 | 1 | 1 | |

| Rischio Individuato | | VIBRAZIONI | | |
|---|---|------------|--|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| Sono assenti macchinari-attrezzature che costituiscono pericolo per il lavoratore sia in riferimento alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio, sia in riferimento alle vibrazioni trasmesse al corpo intero. Da ciò si evince che il rischio vibrazioni per la mansione in oggetto è assente. | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| N-A | | | N-A | |
| | P | D | R | |
| Rischio Inerente - R.I. | 0 | 0 | 0 | Rischio Residuo - R.R. |
| | P | D | R | |
| | 0 | 0 | 0 | |

| Rischio Individuato | | ELETTRROMAGNETISMO | | |
|--|---|--------------------|--|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| Le attrezzature utilizzate non emettono campi elettromagnetici significativi; rientrano tutte nell'elenco delle attrezzature per le quali non è necessario procedere a valutazioni ulteriori come previsto dalla norma CEI EN 50499. | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Nessuno | | | Nessuno | |
| | P | D | R | |
| Rischio Inerente - R.I. | 1 | 1 | 1 | Rischio Residuo - R.R. |
| | P | D | R | |
| | 1 | 1 | 1 | |

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

| Rischio Individuato | | RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI | | |
|--|---|--------------------------------|--|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| Le sorgenti presenti all'interno degli uffici (lampade, schermi di computer, fotocopiatrici ecc..) sono sorgenti che producono esposizioni insignificanti e possono essere considerate sicure ("Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province Autonome - Indicazioni Operative"). | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Nessuno | | | Nessuno | |
| | P | D | R | |
| Rischio Inerente - R.I. | 1 | 1 | 1 | Rischio Residuo - R.R. |
| | 1 | 1 | 1 | |

| Rischio Individuato | | MUSCOLO SCHELETRICO- POSTURALE | | |
|--|---|--------------------------------|---|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| Il rischio potrebbe presentarsi a causa dell'assunzione di posture incongrue davanti al computer e a causa di una postazione di lavoro non ergonomica. | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Danni di varia natura ed entità (cervicalgie, tensione ai muscoli del trapezio, tendiniti, sindrome del tunnel carpale, lombosciatalgie, ernie al disco) | | | <ul style="list-style-type: none"> - formazione specifica, - postazione di lavoro ergonomica (idonea seduta), - pause (15 min ogni 120 minuti di lavoro), - esercizio fisico, - adottare posizioni di lavoro comode ed ergonomiche | |
| | P | D | R | |
| Rischio Inerente - R.I. | 2 | 2 | 4 | Rischio Residuo - R.R. |
| | 2 | 1 | 2 | |

| Rischio Individuato | | RISCHIO ELETTRICO | | |
|--|---|-------------------|---|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| Il rischio potrebbe presentarsi a causa della presenza di apparecchiature elettriche. Talvolta le prese di corrente non sono posizionate opportunamente e vincolano la posizione delle apparecchiature. | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Elettrocuzioni, Folgorazione. | | | <ul style="list-style-type: none"> - Controllo periodico dell'integrità dei cavi e delle apparecchiature elettriche, - Evitare l'uso improprio di ciabatte e doppie prese e utilizzare prolunghe idonee, - I cavi e le prese mobili non devono essere appoggiati a terra per evitare schiacciamenti, - Sottoporsi ai programmi di formazione e informazione, - Verifica dell'impianto di messa a terra (biennale). | |
| | P | D | R | |
| Rischio Inerente - R.I. | 1 | 1 | 1 | Rischio Residuo - R.R. |
| | 1 | 2 | 2 | |

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

| Rischio Individuato | RISCHIO DI SCIVOLAMENTO E INCIAMPO | | |
|---|------------------------------------|--|---|
| Descrizione attività | | | |
| Gli impiegati, per spostarsi all'interno dello stabilimento, oltre a corridoi e aree di transito usano anche le scale per il passaggio tra i vari piani | | | |
| Danno atteso | | Misure di riduzione del rischio | |
| Fratture e contusioni e danni di varia entità. | | <ul style="list-style-type: none"> - Evitare la disposizione dei cavi elettrici lungo le aree di transito, - Mantenere sgombri da materiale i corridoi e le zone di passaggio, - Percorrere le scale con calma. | |
| Rischio Inerente - R.I. | P | D | R |
| | 2 | 3 | 6 |
| Rischio Residuo - R.R. | P | D | R |
| | 1 | 2 | 2 |

| Rischio Individuato | RISCHIO INCENDIO | | |
|---|------------------|--|---|
| Descrizione attività | | | |
| L'azienda non è soggetta a rilascio del Certificato Prevenzione Incendio. Gli uffici oltre ad avere apparecchiature con alimentazione elettrica contengono grandi quantità di carta archiviata. Sono comunque presenti estintori in ogni reparto. | | | |
| Danno atteso | | Misure di riduzione del rischio | |
| Possibilità di intossicazione, ustioni, situazioni di emergenza. | | <ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione dei dispositivi antincendio - Formazione ed informazione dei lavoratori, - Presenza della squadra di emergenza, - Piano di emergenza ed evacuazione e prove periodiche di evacuazione. | |
| Rischio Inerente - R.I. | P | D | R |
| | 1 | 2 | 2 |
| Rischio Residuo - R.R. | P | D | R |
| | 1 | 1 | 1 |

| Rischio Individuato | AFFATICAMENTO VISIVO | | |
|---|----------------------|---|---|
| Descrizione attività | | | |
| Postazioni e schermi dei videotermini (computer, pc ecc..) possono essere inadeguati comportando un danno all'operatore. Il rischio si può presentare anche per una prolungata permanenza dell'operatore davanti allo schermo. | | | |
| Danno atteso | | Misure di riduzione del rischio | |
| Riduzione della vista, arrossamento e bruciore agli occhi, secchezza lacrimale ecc.. | | <ul style="list-style-type: none"> - Pause di almeno 15 minuti ogni 2h di lavoro al vdt (art. 175 comma 3 del D.Lgs. 81-08) - Illuminazione adeguata del posto di lavoro - Informazione e Formazione sui rischi dovuti al lavoro al videoterminale - sorveglianza sanitaria per videoterminalisti | |
| Rischio Inerente - R.I. | P | D | R |
| | 3 | 2 | 6 |
| Rischio Residuo - R.R. | P | D | R |
| | 2 | 2 | 4 |

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

| Rischio Individuato | | FERITE DA TAGLIO | | |
|--|---|------------------|--|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| Il rischio si può presentare nel caso di utilizzo di strumenti quali taglierine, forbici e altre attrezzature taglienti. | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Ferite alle mani | | | Verifica periodica dello stato di conservazione delle attrezzature | |
| | P | D | R | |
| Rischio Inerente - R.I. | 1 | 2 | 2 | Rischio Residuo - R.R. |
| | | | | P D R |
| | | | | 1 1 1 |

| Rischio Individuato | | ILLUMINAZIONE | | |
|---|---|---------------|---|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| L'illuminazione sia artificiale che naturale è adeguata per l'attività svolta | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Dolori oculo-visivi, dolori alla testa, problemi alla vista | | | - Adeguata illuminazione naturale e artificiale - vengono utilizzate anche lampade da tavolo | |
| | P | D | R | |
| Rischio Inerente - R.I. | 2 | 3 | 6 | Rischio Residuo - R.R. |
| | | | | P D R |
| | | | | 1 2 2 |

| Rischio Individuato | | RISCHIO FULMINAZIONE | | |
|--|---|----------------------|--|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| L'edificio possiede le protezioni contro le scariche atmosferiche. | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Folgorazione, fulminazione, incendio | | | Protezione di fulmini (LP) | |
| | P | D | R | |
| Rischio Inerente - R.I. | 2 | 3 | 6 | Rischio Residuo - R.R. |
| | | | | P D R |
| | | | | 1 1 1 |

| Rischio Individuato | | INALAZIONE POLVERI DI TONER | | |
|--|---|-----------------------------|---|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| Il soggetto può venire a contatto con polveri di toner mediante l'utilizzo di fotocopiatrici e stampanti. Il rischio principale è costituito dalla presenza, in taluni toner, di idrocarburi policiclici aromatici soprattutto per la possibilità di dispersione nell'ambiente durante il caricamento o per il cattivo funzionamento della macchina. | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Possibilità di intossicazione da contatto con sostanze irritanti volatili, irritazioni agli occhi ed alle mucose, dermatite, prurito | | | - Areazione dei locali - Formazione e informazione dei lavoratori sui rischi specifici e sulle istruzioni riportate sul manuale d'uso e manutenzione - Manutenzione regolare degli apparecchi | |
| | P | D | R | |
| Rischio Inerente - R.I. | 1 | 2 | 2 | Rischio Residuo - R.R. |
| | | | | P D R |
| | | | | 1 1 1 |

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

| Rischio Individuato | | INFORTUNIO DA SINISTRO STRADALE | | |
|---|---|---------------------------------|--|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| L'uso di mezzi e vetture aziendali espone il lavoratore al rischio di incidenti stradali. | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Danni fisici di diversa natura | | | <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione del mezzo - obbligo di rispetto del codice stradale - i lavoratori che usano le vetture aziendali hanno il divieto di telefonare senza auricolare durante la guida dell'auto. | |
| Rischio Inerente - R.I. | P | D | R | Rischio Residuo - R.R. |
| | 2 | 3 | 6 | |
| | | | | P |
| | | | | D |
| | | | | R |
| | | | | 1 |
| | | | | 3 |
| | | | | 3 |

| Rischio Individuato | | MICROCLIMA | | |
|--|---|------------|--|------------------------|
| Descrizione attività | | | | |
| Il microclima è adeguato per l'attività svolta | | | | |
| Danno atteso | | | Misure di riduzione del rischio | |
| Malesseri fisici ai danni dell'apparato respiratorio, disturbi muscolo-scheletrici e gastro intestinali, colpi di calore o di freddo | | | <ul style="list-style-type: none"> - Areare costantemente l'area di lavoro utilizzando le apposite finestre, - pause frequenti, - tenere sotto controllo temperatura e grado di umidità | |
| Rischio Inerente - R.I. | P | D | R | Rischio Residuo - R.R. |
| | 2 | 2 | 4 | |
| | | | | P |
| | | | | D |
| | | | | R |
| | | | | 1 |
| | | | | 2 |
| | | | | 2 |

FINE mansione Impiegato

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Riepilogo delle Mansioni

RIEPILOGO DELLE MANSIONI

| IMPIEGATO | | | | | |
|------------------|------------------------------------|------|---|------|------------------------|
| Fase | Rischio | R.I. | Intervento (Misure di riduzione del rischio) | R.R. | Piano di miglioramento |
| Impiegato | Rischio Stress da lavoro correlato | 1 | N-A | 1 | |
| | Rischio Biologico | 4 | - formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche - adeguate procedure di pulizia degli ambienti, riduzione polvere | 2 | |
| | Atex | 0 | N-A | 0 | |
| | Rumore | 1 | Nessuno | 1 | |
| | Movimentazione Manuale dei Carichi | 1 | Nessuno | 1 | |
| | Vibrazioni | 0 | N-A | 0 | |
| | Elettromagnetismo | 1 | Nessuno | 1 | |
| | Radiazioni Ottiche Artificiali | 1 | Nessuno | 1 | |
| | muscolo scheletrico- posturale | 4 | - formazione specifica, - postazione di lavoro ergonomica (idonea seduta), - pause (15 min ogni 120 minuti di lavoro), - esercizio fisico, - adottare posizioni di lavoro comode ed ergonomiche | 2 | |

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Riepilogo delle Mansioni

| | | | |
|------------------------------------|---|---|---|
| Rischio Elettrico | 1 | <ul style="list-style-type: none"> - Controllo periodico dell'integrità dei cavi e delle apparecchiature elettriche, - Evitare l'uso improprio di ciabatte e doppie prese e utilizzare prolunghe idonee, - I cavi e le prese mobili non devono essere appoggiati a terra per evitare schiacciamenti, - Sottoporsi ai programmi di formazione e informazione, - Verifica dell'impianto di messa a terra (biennale). | 2 |
| Rischio Di Scivolamento E Inciampo | 6 | <ul style="list-style-type: none"> - Evitare la disposizione dei cavi elettrici lungo le aree di transito, - Mantenere sgombri da materiale i corridoi e le zone di passaggio, - Percorrere le scale con calma. | 2 |
| Rischio Incendio | 2 | <ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione dei dispositivi antincendio - Formazione ed informazione dei lavoratori, - Presenza della squadra di emergenza, - Piano di emergenza ed evacuazione e prove periodiche di evacuazione. | 1 |

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Riepilogo delle Mansioni

| | | | |
|---------------------------------|---|---|---|
| Affaticamento Visivo | 6 | - Pause di almeno 15 minuti ogni 2h di lavoro al vdt (art. 175 comma 3 del D.Lgs. 81-08) - Illuminazione adeguata del posto di lavoro - Informazione e Formazione sui rischi dovuti al lavoro al videoterminale - sorveglianza sanitaria per videoterminalisti | 4 |
| Ferite Da Taglio | 2 | Verifica periodica dello stato di conservazione delle attrezzature | 1 |
| Illuminazione | 6 | - Adeguata illuminazione naturale e artificiale - vengono utilizzate anche lampade da tavolo | 2 |
| Rischio fulminazione | 6 | Protezione di fulmini (LP) | 1 |
| Inalazione Polveri Di Toner | 2 | - Areazione dei locali - Formazione e informazione dei lavoratori sui rischi specifici e sulle istruzioni riportate sul manuale d'uso e manutenzione - Manutenzione regolare degli apparecchi | 1 |
| Infortunio Da Sinistro Stradale | 6 | - manutenzione del mezzo - obbligo di rispetto del codice stradale - i lavoratori che usano le vetture aziendali hanno il divieto di telefonare senza auricolare durante la guida dell'auto. | 3 |
| MICROCLIMA | 4 | - Areare costantemente l'area di lavoro utilizzando le apposite finestre, - pause frequenti, - tenere sotto controllo temperatura e grado di umidità | 2 |

VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)**SOMMARIO**

| | |
|---|-----------|
| 1 OGGETTO | 2 |
| 1.01 SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI | 2 |
| 1.02 SIGNIFICATO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI | 2 |
| 1.03 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI | 4 |
| 1.04 RIELABORAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI | 7 |
| 1.05 RESPONSABILITA' | 8 |
| 2 INTRODUZIONE | 9 |
| 2.03 CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO | 9 |
| 3 ANAGRAFICA | 11 |
| 3.02 ORGANIGRAMMA UFFICIO SICUREZZA | 11 |
| 4 OCCUPATI E MANSIONI | 12 |
| 4.01 DIVISIONE GRUPPI OMOGENEI | 12 |
| 5 DESCRIZIONE LUOGO DI LAVORO | 13 |
| 5.01 UBICAZIONE | 13 |
| 5.02 SUPERFICI E TIPOLOGIA | 13 |
| 5.03 LOCALI DI LAVORO | 13 |
| 5.04 DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTA | 13 |
| 5.05 MACCHINE E ATTREZZATURE DA LAVORO | 13 |
| 5.06 IMPIANTI ELETTRICI E TERMICI | 13 |
| 5.07 SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI | 14 |
| 5.08 MICROCLIMA | 14 |
| 6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO | 15 |
| 6.02 MISURE GENERALI DI TUTELA | 15 |
| 6.03 ANALISI MANSIONI/FASI | 20 |
| 6.04 TUTELA ECOLOGICA | 20 |
| 6.05 ANALISI RISCHI PER LAVORATRICI MADRI | 21 |
| 6.06 ANALISI DEL RISCHIO CONNESSO A DIFFERENZE DI GENERE, ETA', PROVENIENZA DA ALTRI PAESI, ETC | 23 |
| 6.07 ANALISI DEL RISCHIO DERIVANTE DA SPAZI CONFINATI | 24 |
| 6.08 ANALISI DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADON | 24 |
| 7 FORMAZIONE E INFORMAZIONE | 25 |
| 8 ESITI DELLA VALUTAZIONE | 26 |
| 9 PIANO DEGLI INTERVENTI E/O MIGLIORAMENTI | 27 |
| 10 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE | 28 |

MANSIONI

| | |
|---------------------------------|-----------|
| Elenco mansioni | 30 |
| Mansione: IMPIEGATO | 31 |
| Fase 1 - Impiegato | 32 |
| Riepilogo delle Mansioni | 39 |